ANNO VIII. N. 55. — UDINE, LUNEDÌ-MARTEDÌ 9-10 MARZO 1885. — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LA CONFERENZA SUL CONGO

Essendosi chiusa il 26 del passato la conferenza sul Congo, vogliamo riassumere la materia dei suoi lavori.

Sotto gli auspicii del principe di Bismarck, e coll'aiuto dei delegati delle varie potenze alla Conferenza appositamente tenuta a Berlino, un nuovo governo è stato ammesso a far parte del consorzio delle nazioni.

Vogliamo parlare dell'associazione internazionale africana vivente sotto il patronato di Leopoldo Re dei Belgi, e che è stata riconosciuta come potenza sovrana delle rive del Congo, della sua imboccatura e delle coste limitrofe.

Lasciamo di riferire la storia del Congo, fiume ignorato o quasi, al pari del Nilo fino a quest'ultimi tempi, e dei paesi compresi sotto il nome di Congo come espressione geografica, e che comprendono il bacino inferiore di detto fiume, e quel tanto di litorale che si stende al sud della sua foce fino al Rio Quanza, ed al Nord fino al Rio Fernando Vas dei Portoghesi, l'Ogooué degli indigeni e dei moderni.

Furono i Portoghesi nei loro ripetuti tentativi di circumnavigazione dell'Africa i primi a sbarcare nel 1488 nelle fertili regioni del Congo coperte dalla più lussureggiante vegetazione tropicale.

Vi trovarono di quei soliti capi selvaggi che si trovano in abbondanza dovunque in Africa si muove il piede, e uno di essi convertito al cristianesimo addivenne Re del Congo, ribattezzando per S. Salvatore del Congo il nucleo di *tukuls* o capanne, che formava la sua capitale ed al tempo stesso poco meno del suo regno. E per strane vicende l'erede di questo re oggi accudisce alle più umili faccende in una fattoria Europea.

L'esser caduto però in così basso stato non ha impedito al re del Congo di lanciare alla Conferenza di Berlino la sua protesta per le occupazioni dell'associazione internazionale africana!

Questa associazione, ora convertita in Stato sovrano, nacque a Bruxelles durante un congresso geografico tenutovi nel 1876, ed in cui il nostro paese era rappresentato dal celebre geografo Cristoforo Negri.

Propostasi a scopo di facilitare le ricerche e le conquiste della civiltà in quello ignoto continente, che è l'Africa, ebbe la fortuna di porre la mano su Stanley e farne capo di una delle sue spedizioni.

Stanley, nato in Inghilterra nel paese di Galles, giovanissimo, a diciasette o diciotto anni, erasi recato in cerca di avvenire in America. Vi avea combattuto le ultime campagne della guerra di secessione poi si era arruolato nel giornalismo sotto la bandiera di Sir Gordon Bennet, il fortunato proprietario del New Yorck Herald.

Scelto a reporter viaggiante per questo giornale assistè alla Campagna d'Abissinia del 1869, alla presa ed all'incendio di Magdala e alla morte eroica del Negus Teodoro.

Poco appresso, l'opinione pubblica dei due mondi preoccupandosi della sorte toccata al sommo dei viaggiatori africani, al Liwingstone, di cui non si aveano più notizie, il grande giornale americano affida al suo reporter Stanley, la cura di ricercarlo. Dopo due anni di fatiche egli riesce e sale di balzo alla celebrità.

E' questo, in pochi tratti, l'uomo a cui l'associazione internazionale africana deve l'ottimo coronamento recentemente ottenuto ai suoi fini, alle sue aspirazioni.

La via del Nilo era stata ed era tuttora continuamente battuta. All'occidente un gran corso d'acqua, il Congo, sembrava per il volume delle sue correnti conguagliare il deflusso di un bacino non inferiore a quello del Nilo, e diveniva ignoto o quasi a poche leghe dalla costa. Ebbene in brevi anni quattrocento chilometri di coste acquistati per l'associazione, novecento chilometri di ottima via fluviale ignorata aperta alla civiltà verso l'interno dell'Africa, il corso del Congo riconosciuto fino alle sue origini, lungo le sue rive ed i principali affluenti, stabilite ben trenta stazioni ospitaliere, accertata l'inesistenza fra il Nilo ed il Congo di uno spartiacqua dai difficili accessi, e quindi assicurata ai traffici futuri una relativamente facile via di comunicazione fra l'Africa settentrionale e la occidentale, più di cinquanta trattati di pace ed amicizia conchiusi con i paesi percorsi: ecco i risultati ottenuti da Stanley e dall'associazione internazionale africana.

Mentre Stanley risaliva il Congo dalla foce, un italiano, il conte Savorgnan di Brazzà, che anzichè alla patria volle servire alla Francia, il conte Brazzà, diciamo, risalito l'Ogooue, si dirigeva anche egli verso il bacino del Congo incontrandosi a Bolobo con la via seguita da Stanley.

Un conflitto fra le due spedizioni sembrò a più riprese possibile. Per fortuna venne scongiurato, ed ora, per quanto non sien noti i protocolli della Conferenza, è sperabile che i diritti dell'Associazione internazionale, quelli della Francia, e quelli del Portogallo, che ha i suoi stabilimenti commerciali a S. Paolo de Loanda e che non ha mancato di far valere le sue antiche ragioni su quelle contrade, sieno per siffatta guisa definiti da eliminare ogni pericolo, che nuovi conflitti di interessi abbiano a mettere in forse le conquiste pacifiche della civiltà.

Stanley è stato meritamente nominato Vicerè, e re Leopoldo dei Belgi assumerà forse la corona di re del Congo, ed avremo così lo spettacolo, unico nella storia, delle grandi potenze europee, così invide, così ringhiose per solito ad ogni aumento territoriale ottenuto da qualche Stato, che consentono ora liberamente al Belgio di contare fra i grandi Stati coloniali.

Discorso di Bismark alla chiusura della Conferenza pel Congo

Ecco il discorso pronunziato dal principe Bismarck alla chiusura della Conferenza pel Congo:

« Miei Signori! Dopo lunghe e faticose discussioni, la nostra conferenza è giunta al termine de' suoi lavori, ed io sono lieto di far notare che, grazie ai vostri sforzi ed al vostro spirito conciliativo, si ottenne un perfetto accordo su tutti i punti del programma proposto. Le conclusioni che noi siamo per sanzionare solennemente, assicurarono al commercio di tutte le nazioni una libera via al centro del continente africano. Le popolazioni colle quali sarà attuato il libero commercio nel bacino del Congo, ed il complesso delle disposizioni prese per la navigazione del Congo e del Niger sono tali da fornire le più vantaggiose condizioni al commercio ed all'industria di tutte le nazioni per il loro sviluppo e la loro sicurezza.

„ Con un'altra serie di disposizioni voi avete manifestato la vostra sollecitudine pei costumi ed il benessere degl'indigeni, e noi dobbiamo nutrire la speranza che le massime stabilite con uno spirito di saggia moderazione, porteranno i loro frutti e gioveranno a quelle popolazioni coi benefizii della coltura. Le condizioni particolari nelle quali si trovano i larghi campi da voi aperti alle imprese commerciali hanno pure animato le cittadinanze al mantenimento della pace e dell'ordine pubblico.

„ Le piaghe della guerra prenderebbero infatti un carattere singolarmente funesto, se gl'indigeni fossero indotti a dar di piglio nei prodotti della civiltà. In vista dei pericoli che una simile possibilità arrecherebbe agli interessi del commercio e della morale, voi avete cercato i mezzi di sottrarre una gran parte del continente africano ai casi variabili della politica universale e frenare la gelosia delle nazioni sul pacifico lavoro del commercio e dell'industria.

„ Nello stesso intento avete pensato ad ovviare ai malintesi ed ai litigi a cui potrebbero dar luogo le nuove prese di possesso sulla costa africana. La dichiarazione sulle formalità da adempiersi affinchè queste prese di possesso siano considerate come effettive porta nel pubblico diritto una nuova regola che gioverà a togliere dalle relazioni internazionali le cause di malintesi e turbolenze. Lo spirito di buon accordo reciproco che segnalò le vostre discussioni, ha parimente guidato le trattative che ebbero luogo fuori della conferenza, per risolvere le difficili quistioni dei limiti fra le parti che eserciteranno gli alti diritti nel bacino del Congo, e che per la loro posizione appaiono chiamati a diventare custodi principali dell'opera che noi siamo per compiere. Non posso toccare questo punto, senza rendere omaggio ai nobili sforzi di S. M. il re del Belgio, fondatore d'un'opera che oggi è riconosciuta da quasi tutte le potenze e che, assodandosi, potrà rendere grandi servigi alla causa della umanità.

„ Miei signori, io sono incaricato da S. M. l'Imperatore e Re di ringraziarvi caldamente per la parte che ognuno di voi ha preso all'attuazione del compito assegnato alla conferenza. Adempio un ultimo dovere manifestando la gratitudine che la conferenza deve a quelli de' suoi membri che si sobbarcarono ai gravi lavori del compimento, particolarmente al signor barone di Courcel ed al signor barone Lambermont.

„ Ringrazio del pari i signori ambasciatori per la protezione che ci hanno gentilmente accordata, e l'ufficio di segreteria della conferenza che tanto contribuì ad alleviare il nostro compito.

„ Signori! I lavori di questa conferenza potranno essere corretti e perfezionati, come qualunque opera umana, ma essi segneranno, come spero, un progresso nello sviluppo delle relazioni internazionali e formeranno tra i popoli civili un nuovo vincolo di comunanza. „

L'atto generale della Conferenza di Berlino

Il riassunto delle deliberazioni prese dalla Conferenza di Berlino, ed approvato nella seduta del 23 febbraio 1885, venne nominato: *Atto generale della Conferenza di Berlino.*

Quest'atto comincia coll'enumerazione dei Sovrani degli Stati rappresentati alla Conferenza, e parla dello scopo assegnato alla Conferenza stessa.

Seguono 38 articoli, divisi in 7 capitoli.

Il primo capitolo contiene le dichiarazioni relative alla libertà di commercio e navigazione sulle rive ed alla foce del Congo e dei paesi circostanti, nonchè le disposizioni che a questa si riferiscono;

Il secondo la dichiarazione relativa alla tratta degli schiavi;

Il terzo la dichiarazione relativa alla neutralizzazione del territorio del Congo.

Il quarto l'atto di navigazione sul Congo;

Il quinto l'atto di navigazione sul Niger;

Il sesto la dichiarazione relativa alle formalità da compiersi per rendere effettiva la presa di possesso dei nuovi territori;

Il settimo ed ultimo capitolo contiene delle disposizioni generali sui diritti delle Potenze d'introdurre delle modificazioni alle risoluzioni della Conferenza; le disposizioni riguardanti l'accesso di altre Potenze alle deliberazioni della Conferenza; le disposizioni relative alle ratifiche.

Una banca operaia Cattolica

Quel gruppo di uomini egregi, che da più anni sono alla testa dell'Unione degli Operai Cattolici di Torino e si adoperano a curarne l'incremento e gli interessi, può dire di esser presso a toccare la meta delle sue aspirazioni nobilissime. La rigenerazione dell'operaio mediante il credito ed il risparmio, oggetto di lunghi studi e d'infiniti grattacapi, si avvia verso la sua pratica effettuazione mediante l'impianto di una banca popolare cattolica con cassa di risparmio, secondo il modello di quelle fiorentissime erette in Francia e nel Belgio. Questo ottimo risultato è dovuto in gran parte alla ferrea volontà e feconda intelligenza del conte Cavagnolo, direttore della società di assicurazioni *La Benefica*, e membro dell'Unione degli operai cattolici.

Fu egli infatti che, saggiamente considerando non potersi più al giorno d'oggi trascurare gli interessi economici dell'operaio e inculcargli le buone pratiche della virtù e della pietà senza incorrere nel pericolo di vederlo capitare nelle branche delle corporazioni framassoniche, propose al Consiglio d'Amministrazione della *Benefica* la fondazione di una Banca Cooperativa di credito popolare sotto il patronato, sebbene nella sua gestione autonoma, della stessa società *iniziatrice*, con cassa di risparmio a favore dei soci dell'Unioni Operaie Cattoliche. E il Consiglio, composto quasi completamente di membri attivi ed onorari dell'Unione Cattolica Operaia, dopo lungo e coscienzioso esame, approvò col progetto il relativo regolamento, e il 2 *febbraio scorso* venne steso l'atto legale di fondazione. Il nuovo istituto di credito si intitola: « *L'Unione* nuova banca anonima cooperativa di credito con cassa di risparmio, stabilita in Torino. „

Anche a Roma venne fondata e funziona egregiamente da oltre due anni una banca popolare cattolica con cassa di risparmio ed ha ottenuto un considerevolissimo sviluppo.

Giubileo Sacerdotale del S. Padre Leone XIII

Per iniziativa del *Comitato generale permanente dell'Opera dei Congressi e Comitati cattolici*, si è costituita una Commissione allo scopo di promuovere e predisporre solenni festeggiamenti nel GIUBILEO SACERDOTALE DEL SANTO PADRE LEONE XIII (1887).

Lasciando ad ogni Nazione, ad ogni Diocesi, ad ogni società ecc. di prepararsi al grande avvenimento e di festeggiarlo nel modo e con quei mezzi che ognuno riterrà più opportuni; la Commissione si propone intanto di fare appello all'amore, alla devozione e all'attività di tutti i cattolici per riunirli fraternamente in quattro opere comuni, cioè:

1.o Una santa lega di *preghiere* per implorare da Dio benedetto il trionfo della Chiesa e la conservazione del sommo Pontefice Leone XIII.

2. Una *Esposizione Vaticana* di prodotti dell'arte e dell'industria dei cattolici da offrire in dono a S. S., riserbando una parte principale agli oggetti relativi al culto.

3. L'*Elemosina della Messa*, riunita mercè tenuissime offerte dei cattolici di tutto il *mondo*.

4. *Pellegrinaggi* alla tomba dei SS. Apostoli Pietro e Paolo in Vaticano.

A raggiungere lo scopo, la Commissione invita la stampa cattolica a *stringersi* in una lega fraterna colla Commissione, e a caldeggiare le quattro opere sopra indicate.

All'appello della Commissione abbiamo risposto aderendo al programma, ed offrendo di buon grado la nostra cooperazione.

Regolamento della Esposizione Vaticana

DI PRODOTTI

DELL'ARTE E DELL'INDUSTRIA DEI CATTOLICI

DA OFFRIRSI IN DONO

AL SOMMO PONTEFICE LEONE XIII

IN OCCASIONE

DEL SUO SOLENNE GIUBILEO SACERDOTALE

1. A solennizzare il fausto avvenimento del Giubileo Sacerdotale del Sommo Pontefice LEONE XIII, viene promossa una Esposizione di prodotti dell'arte e dell'industria dei Cattolici, che in attestato del loro filiale affetto al S. Padre glieli offrono in dono.

2. L'esposizione s'intitola, dal luogo dove avrà sede, Esposizione Vaticana.

3. L'Esposizione comprenderà principalmente tutti gli oggetti relativi al culto e alla religione cattolica; e secondariamente oggetti non appartenenti al culto ecc. ma provenienti dall'arte e dall'industria dei Cattolici.

4. La parte principale dell'Esposizione, cioè gli oggetti relativi al culto e alla religione cattolica, viene divisa in *quattro Gruppi*, suddivisi in *dodici Classi*, come è indicato appiè di questo Regolamento. Gli altri oggetti non relativi al culto ecc. avranno poi una disposizione speciale all'opera del collocamento degli oggetti per cura del Comitato Locale.

5. L'Esposizione è predisposta e diretta dal Comitato Promotore, il quale si suddivide in Comitato Locale a Roma, in Comitati Nazionali dei diversi Stati e Comitati diocesani ed in Incaricati locali.

6. L'Esposizione verrà aperta nella seconda metà del mese di decembre 1887, e il Comitato Promotore unitamente ai diversi Comitati speciali e Incaricati locali, farà la presentazione dei Doni al sommo Pontefice.

7. Per cura del Comitato Promotore verranno assegnate ricompense agli Esponenti, che abbiano dichiarato di volervi concorrere, per gli oggetti che ne saranno giudicati meritevoli.

8. Le ricompense sono:

a) Diploma di onore,
b) Diploma di Medaglia d'oro,
c) Diploma di Medaglia d'argento,
d) Diploma di Medaglia di bronzo,
e) Diploma d'incoraggiamento.

Una Medaglia di bronzo commemorativa coniata per cura del Comitato Promotore, verrà unita ai Diplomi delle prime quattro categorie di ricompense.

9. Le ricompense verranno assegnate da appositi *Giurì*, composti di persone competenti a giudicare del pregio degli oggetti di un Gruppo o di una Classe determinata.

I *Giurì* o Commissioni giudicatrici, si atterranno a speciali regolamenti.

10. Coloro che intendono prender parte all'Esposizione, sia come Autori, sia come Espositori degli oggetti indicati nei diversi Gruppi e Classi, dovranno presentare la loro dichiarazione ai Comitato Promotore, od ai Comitati speciali, o Incaricati locali, non più tardi del mese di marzo 1887.

11. La dichiarazione di voler esporre dev'essere fatta nei moduli appositi, che dal Comitato Promotore, dai Comitati nazionali, diocesani, locali, ecc. verranno spediti gratuitamente ad ogni richiesta.

12. In tali dichiarazioni devono essere espressi: *a)* nome, cognome e titoli e domicilio dell'Esponente, *b)* la descrizione dell'oggetto, *c)* la misura metrica di lunghezza e grossezza, se l'oggetto abbia da essere collocato in piano; di altezza e larghezza, se abbia da essere appeso alla parete, *d)* il Gruppo e la Classe ove dovrebbe figurare, *e)* le onorificenze che l'Esponente o l'Autore avesse ottenuto in altre Esposizioni pel medesimo oggetto o prodotto, *f)* e tutte quelle altre osservazioni che l'Esponente crederà utili per facilitare ai Giudici il loro verdetto, allegando in copia, autenticata dall'autorità ecclesiastica diocesana, i diplomi e gli attestati relativi.

13. Il Comitato Promotore e i Comitati Nazionali per mezzo dei Comitati Diocesani o degli Incaricati locali ecc. notificherà ai richiedenti l'accettazione degli oggetti da esporsi, soggiungendo in proposito le ulteriori istruzioni.

14. E' a tutto carico dell'Esponente quanto riguarda, sotto qualsiasi titolo, l'invio degli oggetti sino alla definitiva consegna di essi nel locale dell'Esposizione.

Quegli Esponenti, che per l'invio dei loro oggetti vorranno approfittare dell'opera dei Comitati dovranno anticipare la somma approssimativa delle spese di trasporto, dazio ecc. che sarà loro indicata.

15. I Comitati procureranno di economizzare il più che sia possibile nelle spese di trasporto, accordandosi colle Amministrazioni ferroviarie, per l'invio di vagoni completi.

16. Il collocamento degli oggetti sarà fatto a spese del Comitato Promotore, il quale fornisce i banchi e gli steccati necessari.

Se però alla collocazione degli oggetti occorressero apposite vetrine, scansie, ornamenti speciali ecc., la spesa di questi lavori è a carico dell'Esponente.

17. Gli oggetti esposti verranno contrassegnati da un cartello indicante il titolo dell'oggetto, e il nome, cognome e patria dell'Esponente donatore, ed anche dell'Autore.

Dietro approvazione del Comitato Promotore, vi si potrà aggiungere qualche altra breve indicazione, che l'Esponente ritenesse utile a chiarire la sua industria, o l'uso dell'oggetto presentato.

18. Il Comitato Promotore costituirà in Roma il Comitato Locale nel maggio 1887.

19. La consegna degli oggetti al Comitato Locale in Roma dove essere fatta non più tardi del mese di settembre, all'indirizzo stampato sui moduli di dichiarazione e in modo che arrivi a Roma prima del 15 ottobre 1887.

20. A cura del Comitato Promotore sarà pubblicato il Catalogo degli Oggetti esposti, coi nomi degli Espositori e degli Autori.

Il Catalogo avrà alla fine un Riassunto statistico, indicante gli Oggetti esposti, raggruppati in ragione della provenienza dai diversi Stati e dalle diverse Diocesi.

CLASSIFICAZIONE

DEGLI OGGETTI RELATIVI AL CULTO E ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Gruppo I.

TESSUTI

Classe Prima — BIANCHERIA

OGGETTI PRINCIPALI: Amitti — Camici — Cingoli — Corporali — Palle — Purificatoi — Fazzoletti — Manutergi da altare — Tovaglie e Sottotovaglie da altare — Tovaglie per la SS.ma Comunione — Cotte e Rocchetti — Manutergo per Sacristia — ecc. ecc.

Classe Seconda. — INDUMENTI ecc. DI COLORE

OGGETTI PRINCIPALI: Pianete — Stole — Manipoli — Veli da calice — Borse da calice (*colori*: bianco - rosso - verde - violetto - nero - simile d'oro e d'argento) — Pulvinare o cuscino pel messale — Dalmatiche — Piviali — Veli suddiaconali — Stragulo, ossia coperta del sedile nelle messe solenni — Coperta del messale nelle Messe solenni — Conopeo e Padiglione — Borsa della Pisside — Velo della Pisside — Velo per le processioni — Sopratovaglie da altare — Tappeto o panno pel gradini d'altare — Copertoio per tettoria immobile — Copertoio per tettoria mobile — Panni, arazzi, veli ecc. per ornare le chiese — Fiori artificiali in seta, tela, talco — Pennoni e Bandiere — ecc. ecc.

Gruppo II.

OGGETTI IN METALLO, LEGNO ECC.

Classe Terza — VASI DI METALLO

OGGETTI PRINCIPALI: Calici (coppa d'oro, o d'argento dorato) — Patene — Vasi per le Ostie — Bacinetti per ampolle — Tabella della Pace — Pissidi — Ostensorii — Vasi per le purificazioni — Vasi per benedirvi l'acqua — Vasi portatili per l'acqua benedetta — Vasi da olio per lampade — Vaselli pei Sacri Olii — Vaso per lavamani nella Sacristia — ecc. ecc.

Classe Quarta — SUPPELLETTILI DIVERSI

OGGETTI PRINCIPALI: Croci per gli altari — Croci per le processioni — Croci per gl' infermi — Candelieri per altari — Candeliere triangolare — Candeliere pel cereo pasquale — Tabelle o cartaglorie — Palliotti — Leggii pel messale — Turibolo — Navicella per l'incenso — Ombrelli e Baldacchini — Custodie di legno per calici — Custodie per Ostensori — Careghe — Seggi — Faldistorio — Genuflessorii — Pulpiti — Cattedre — Porte — Altari in legno — Cornici — ecc. ecc.

Classe Quinta — CRISTALLI

OGGETTI PRINCIPALI: Ampolle — Vasi da purificazione — Lumiere — Vetrate a colori — ecc. ecc.

Gruppo III.

LIBRI

Classe Sesta — LIBRI PEL CULTO

OGGETTI PRINCIPALI: Messali — Salteri — Graduali — Antifonari — Breviari — Martirologi — Rituali — Pontificali — Ceremoniali — ecc. ecc.

Classe Settima — LIBRI RELIGIOSI

OGGETTI PRINCIPALI: Teologia e Catechistica — Morale e Casistica — Filosofia — Ascetica — Storia — Biografia — Apologia — Liturgia — Archeologia sacra, ed Epigrafia — Rilievi e Monografie di Monumenti sacri esistenti — Giornali e Periodici religiosi — ecc. ecc.

Gruppo IV.

ARTI BELLE, ED AFFINI

Classe Ottava — ARCHITETTURA

OGGETTI PRINCIPALI: Progetti e disegni per Chiese, cappelle, altari, battisteri — Piccoli modelli — Disegni di Chiese esistenti — Disegni e progetti di ristauri — ecc. ecc.

Classe Nona — PITTURA

OGGETTI PRINCIPALI: Quadri da altare, ad olio, all'encausto, a tempra — Miniature — ecc. ecc.

Classe Decima — SCULTURA

OGGETTI PRINCIPALI: Statue — Gruppi — Bassorilievi, — Decorazioni parietali, e suppellettili sacre: (in marmo, metalli, legno, terra cotta, cemento, scagliola, stucco) — ecc. ecc.

Classe Undecima — MUSICA

Parte I.

OGGETTI PRINCIPALI: Trattati sulla musica religiosa — Raccolte di musica religiosa antica — Musica moderna da Chiesa — ecc. ecc.

Parte II.

OGGETTI PRINCIPALI: Organi — Fisarmoniche — Campane — Campanelli — ecc. ecc.

Classe Dodicesima — ARTI AFFINI

Parte I.

Fotografia, silografia, litografia, incisione in acciaio, e in rame, intaglio, mosaico, plastica, ecc. ecc.

Riproduzioni di oggetti pel culto — Immagini sacre — Monumenti — ecc. ecc.

Parte II.

Piccoli oggetti di culto, come corone, — medaglie, — crocefissi — ecc. ecc.

Parte III.

PRODOTTI DIVERSI: Cera — Olio — Vino — Incenso — ecc. ecc.

Bologna, 5 Marzo 1886.

GIOVANNI ACQUADERNI, Presidente.

Giovanni Bonini, *Segretario.*

Nostre informazioni

Roma, 8 marzo 1886.

Da fonte sicura vengo informato che il Concistoro per la sola nomina dei Vescovi avrà luogo venerdì 23 corr.; in altro Concistoro, ma dopo le feste di Pasqua, Leone XIII nominerà dei Cardinali.

— La salute del card. Pitra è leggermente migliorata.

— Sabato sera, negli uffici della *Tribuna* si sono radunati quasi al completo i membri della Pentarchia; si discusse al riguardo della linea di condotta da tenersi per il voto delle Convenzioni; si trattò pure di indirizzare un appello al paese. (*Vedi Governo e Parlamento*).

In occasione della festa di S. Tommaso d'Aquino SS. fece dono alla Biblioteca Vaticana di molti manoscritti contenenti antiche copie autentiche delle opere di S. Tommaso.

— Di questi giorni, il padre Tosti, cassinese, presenterà al Papa il primo volume dei *Regesta Pontificum* contenente i Regesti di Clemente V (epoca avignonese). Questo volume ha una storia.

Il Padre Tosti, nominato archivista del Vaticano, desiderò che fossero chiamati in Roma i principali paleografi dell'Ordine Benedettino delle varie parti del mondo: quattro o cinque in tutti. Frutto del loro studio sarà la pubblicazione di questi *Regesta Pontificum* (Atti dei Pontefici) dei quali questo solo primo volume pubblicato a mille copie con carta e caratteri appositi è costato 25 mila lire, s'intende senza nulla pagare del lavoro dei paleografi.

— Furono sospesi i preparativi per la nuova spedizione in Africa, e ciò per le trattative che han luogo essendo quasi certo che tale spedizione dovrà avere assai maggiori proporzioni.

C. C. G.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pom. del 7

San Donato svolge la sua interrogazione sul nuovo effetto cambiario emesso dalla Banca Nazionale, non corrispondente ai suoi statuti. Grimaldi dà spiegazioni.

Approvansi senza discussione alcune leggi di secondaria importanza.

Ricotti presenta il Decreto reale che ritira l'ordine del giorno pel progetto di modificazioni della legge sull'ordinamento dell'esercito e servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra.

Presenta anche i disegni di legge sulla leva dei nati 1865; sulla spesa di lire 525 mila per la transazione colla Società della ferrovia Mantova-Modena.

Discutesi quali disegni inscritti all'ordine del giorno debbano avere la precedenza nella discussione.

Approvansi le proposte di discutere prima la questione agraria, poi la legge per la marina mercantile indi le leggi sociali.

Annunziasi un'interpellanza di Di Breganze perchè nella chiamata della classe 1863, seconda categoria non accordaronsi ai frequentatori del bersaglio nazionale i vantaggi assicurati dall'ordinanza ministeriale e quali intendimenti abbia il governo per assicurare e promuovere il tiro a segno.

Non si studia

Il Ministero della pubblica istruzione sollecitò la presentazione della relazione sugli esami di licenza liceale dello scorso anno scolastico.

Si annuncia che diedero pessimi risultati. Naturale! dal momento che si alimenta nei giovani la smania per la politica e pei divertimenti. L'essere iscritto ad un Liceo o Istituto scolastico qualsiasi, vale ora quanto l'essere ascritto ad un *club monarchico*, o *repubblicano* o *trasformista*, oppure ad un Circolo di *domino*, *bigliardo*, *tresette* e peggio. Ed ecco perchè lo studio se ne risente e non poco!... A tacer d'altri fatti anche recenti, vengono molto a proposito i disordini di Napoli e Padova (*vedi Italia*) i quali commentano a meraviglia quanto diciamo.

Vittoria di Pirro

Le famose Convenzioni ferroviarie sono state approvate con una maggioranza di 23 voti. Misera vittoria pel gabinetto se si consideri che tutti ichiamati per telegrafo erano al loro posto, e che Depretis colla sua presenza in parlamento ha forse tenuti in fede non pochi che avrebbero volentieri votato contro le Convenzioni. L'astuto vecchio a maggior sicurezza pose la questione di gabinetto al momento opportuno, ed aspettò fidente il responso dell'urna.

Dicono che la vittoria ottenuta è molto simile ad una sconfitta, è pare anche a noi. Ventitre voti di maggioranza compresi i voti dei ministri e segretari generali son poca cosa, dopo tante pressioni, artifizi, e...., ma Depretis governa, e tien stretto il portafoglio, anche messo in minoranza, e a coloro che mettono in giro la voce che il Ministero si dimetterà egli risponde: *Al potere ci siamo e ci resteremo.*

L'*Unione* trova di fare questa giustissima considerazione, che mostra con quale coerenza i deputati discutano e votino leggi di così grave interesse pel paese. In ogni votazione parziale il Ministero ha sempre avuto una maggioranza sicura di almeno sessanta voti, ed ecco che alla votazione segreta, la metà e più di questi voti si cambiano da favorevoli in contrari, solo perchè il segreto dell'urna li protegge dai commenti e assicura loro un'indipendenza clandestina dal Ministero che in pubblico non osano affacciare. Per dei buoni e onesti liberali, questa vergognosa conversione segreta dovrebbe impensierirli, e farli pensare al discredito che questo rovesciar di giubba getta sul loro onorevole ceto.

Un po' di statistica sulla discussione ferroviaria

Telegrafano da Roma in data 6 alla *Gazzetta del Popolo*:

La discussione ferroviaria, terminata questa sera, occupò 65 sedute, numero non mai raggiunto per altri progetti di legge.

Presero parte alla discussione 132 deputati.

Il ministro Genala parlò 130 volte, il deputato Sanguinetti 106 volte, il deputato Baccarini 99 volte, il deputato Nervo 51 volte.

Furono svolti 282 emendamenti, 42 ordini del giorno.

Per i resoconti stenografici dei discorsi si consumarono 143 chilogramma di carta; si spesero L. 19,000 per la pubblicazione dei resoconti, L. 24,000 per la pubblicazione dei sei volumi del progetto ed allegati.

L'opposizione

All'Adunanza della sinistra erano presenti Cairoli, Zanardelli, Nicotera, Baccarini e 140 deputati della opposizione.

Vi fu una lunga discussione intorno alle conseguenze del voto di venerdì sul progetto ferroviario.

Venne votata all'unanimità la proposta dell'onor. Sanguinetti di dare alla presidenza ampio mandato di fiducia per ricorrere a tutti i mezzi valevoli ad impedire che le convenzioni diventino legge dello Stato.

In seguito a questa deliberazione i capi della Sinistra decisero di continuare la campagna contro il ministero affine di rovesciarlo prima che le Convenzioni vengano approvate dal Senato.

Si attendeva sabato alla Camera un'altra battaglia. La lotta doveva avvenire sull'ordine del giorno delle prossime tornate.

Ma non ne fu nulla, l'on. Depretis avendo dichiarato di lasciar libera l'assemblea a determinare l'ordine dei lavori.

Si ritiene che la prossima lotta avrà luogo la settimana ventura, sul provvedimenti in favore degli agricoltori.

ITALIA

Padova — Iersera, poco dopo le 8, fu fatta una dimostrazione davanti agli uffici dell'*Euganeo*. Si gridava: Abbasso l'*Euganeo*, morte a Gueltrini (il direttore). I sassi volavano, grossi sassi di strada, e questi ruppero un fanale e atterrarono la insegna del giornale che fu poi menata in trionfo per la città, indi gettata nel Bacchiglione.

La dimostrazione fu poi sciolta davanti la casa del Prefetto, a squilli di tromba e colle baionette.

Cosa curiosa! Si ripetono oggi contro i giornali liberali quelle scene che per lo addietro si facevano contro i clericali e i loro giornali con la approvazione e coll'applauso dei liberali. E' una specie di pena del taglione. Le idee camminano, direbbe un pubblicista di nostra conoscenza, e quindi si può anche prevedere che non si fermeranno lì.

Bologna — E' terminato alle Assise il processo pel tentato assassinio del delegato Panzani. I giurati ammisero la colpabilità per gli imputati Menarini, Vignoli, Neri e Merighi, la esclusero per gli altri due.

La Corte condannò Menarini e Vignoli a venti anni, Neri a quindici, Merighi a dodici di lavori forzati. Ordine perfetto.

Mantova — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova*:

Iersera un soldato di cavalleria rientrando

in caserma, alterato dal vino, veniva giustamente ripreso da un superiore.

Il soldato inviperito andò alla rastrelliera per impugnare un fucile: ma trattenuto immediatamente dai soldati di guardia venne messo agli arresti.

Firenze — Scrivono all'*Unione*:

Il colle di Bellosguardo mi fa sovvenire un ecclesiastico che abita in un villino non molto lungi da esso. Egli è l'abate Carlo Maria Curci, il quale vi fa vita assai ritirata, studia e scrive indefessamente, e fra non molti mesi darà alle stampe un'opera di polso col titolo: *Il socialismo*, con la quale chiuderà la sua carriera di scrittore.

L'abate Curci, com'è noto, da lungo tempo riconciliato con la Santa Chiesa, celebra ogni giorno la Messa nel suo oratorio privato, od in alcuni giorni festivi recasi a qualche chiesa rurale vicina che abbia cura d'anime, ove ascolta le confessioni de' fedeli e predica. Di lui si potrà dunque dire: Un bel finir tutta la vita onora. »

Napoli — Sabato mattina sulle mura dell'Università eransi manifesti invitanti la gioventù ad una dimostrazione per protestare contro l'approvazione delle Convenzioni.

Le guardie li distrussero. Ma tuttavia la sera gli studenti a frotte si raggrupparono in piazza Dante decisi a fare l'indetta dimostrazione. Gli agenti della pubblica forza li pregarono di sciogliersi, ma ebbero per risposta grida di: *morte a Depretis! Viva Baccarini!*

Allora furono dati i soliti tre squilli e l'assembramento fu disperso. Alcuni studenti furono arrestati e poscia lasciati liberi dopo steso verbale dell'accaduto.

Uno solo venne ritenuto come responsabile delle grida sediziose.

ESTERO

Austria-Ungheria

Nelle ultime sue ore il defunto vescovo di Linz, Rudigier avea pregato il capitolo a voler dire all'Imperatore che si ricordasse della promessa fattagli. I commenti su queste parole del defunto vescovo erano stati svariatissimi, si avea persino detto aver l'Imperatore promesso di ristabilire il Concordato, i tribunali ecclesiastici e così via. Adesso la cosa è stata spiegata. Rudigier aveva alcuni anni fa domandato a coadiutore il canonico di S. Stefano a Vienna, Ernesto Müller, esaltandone all'imperatore lo egregio doti, lo spirito eccellentemente cattolico, la vasta dottrina. Sua Maestà non volle concedere al vescovo il Müller come coadiutore, ma promise di nominarlo quale successore.

Adesso essendo la sede vacante il ministro del culto avea fatte a Sua Maestà varie proposte pel nuovo titolare. Ma invano, giacchè la parola era stata data e l'imperatore, onorando altamente anche la memoria del defunto prelato, nominò non ostante le proteste del ministro, a vescovo di Linz il canonico Müller. Così il *Giornale di Linz*.

Svizzera

Al Tribunale correzionale di Losanna avvenne un episodio orribile.

Discutevasi un processo contro un certo Chavan. Questi ad un certo punto si alzò dal banco degli accusati e scaricò tre colpi di rivoltella contro i giudici.

Giardon, cancelliere, venne colpito al costato e cadde esanime.

L'uccisore fu atterrato dalle guardie ed è in pericolo di vita.

Nel pubblico avvenne una grande confusione.

Chavan è un pessimo soggetto. Dichiarò di essere anarchico; soggiunse che aveva intenzione di uccidere tutti quei magistrati e che gli rincresce di non essere riuscito.

Germania

Janssen, il belga accusato di alto tradimento, ossia della vendita di segreti dello Stato germanico alla Francia, fu condannato ad otto anni di ergastolo; Kuipper, tedesco, accusato di complicità venne assolto.

Egitto

Al Cairo si vocifera che il Mahdi ha cominciato la sua marcia in avanti.

Al Cairo stesso e lungo tutte le regioni del Basso Nilo la popolazione araba è eccitatissima.

Il generale Stephenson è stato minacciato di morte.

L'autorità inglese dovette far applicare le frustate a vari indigeni colpevoli di attacchi contro a ufficiali.

Si conferma che il generale Wolseley sarà costretto a lasciare il comando perchè la sua oftalmia si aggrava ed avrebbe anzi quasi perduta la vista dell'occhio sinistro.

Russia

Per ordine del governo russo, il canonico Herasimowic, Amministratore Delegato del vescovo di Wilna è stato anch'esso tradotto in Siberia.

— La *Kreuzzeitung* ha da Pietroburgo che si conferma la notizia delle dimissioni del conte Tolstoi ministro dell'interno. Le dimissioni sarebbero provocate da dissensi cogli altri ministri circa la politica da seguirsi riguardo agli Stati balcanici.

Francia

La *Correspondance Saint-Chéron* annunzia che l'ammiraglio Courbet, come è noto, comandante la flotta francese nelle acque della Cina, ha inviato la sua sottoscrizione in nome della marina, alla Chiesa del Voto Nazionale di Montmartre.

— Telegrafano al *Lion Republicain*:

« Si assicura che Detries, nominato recentemente console generale a Tripoli, venne chiamato a Parigi di urgenza, e che, dopo ricevute istruzioni speciali, partirà immediatamente per Tripoli.

« Si assicura che le istruzioni che verranno date a Detries mirino alle *pretese dell'Italia sulla Tripolitania.* »

Cose di Casa e Varietà

Tassa di Esercizio e Rivendita. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata dalla Giunta Municipale la Lista Principale 1885 della tassa suddetta, come prescrivono gli articoli 15 e 22 dello speciale Regolamento, si avverte il pubblico:

a) che detta Lista sarà depositata nello Ufficio Municipale di Ragioneria per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso, allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarla e produrre alla Giunta Municipale i reclami di suo interesse;

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filogranata di cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, li 8 marzo 1885.

Il Sindaco L. DE PUPPI

Pei pensionati dello Stato. Il Ministero del tesoro, dando una interpretazione soverchiamente restrittiva alle varie disposizioni vigenti sul pagamento degli assegni vitalizi ai pensionati dello Stato, rifiutavasi di corrispondere gli assegni medesimi a quei pensionati che senza aver chiesto ed ottenuto il reale assenso per risiedere fuori del regno, avessero fissato all'estero la loro residenza.

In seguito però a numerosi reclami di pensionati, il predetto ministero avendo ripresa ad esame la questione, riconobbe che la indicata restrizione alla libera scelta della residenza anche all'estero non si poteva legalmente imporre che ai pensionati militari, mentre tutti gli altri per qualunque ragione fruiscano di un assegno, sono perfettamente liberi di risiedere dove meglio vogliano.

Una recente circolare del ministero del tesoro ai singoli ministeri ed alle intendenze di finanza, informa gli uni e le altre che d'ora in poi, ad eccezione degli ex-militari pensionati dell'esercito e della marina, non si potrà più pretendere l'autorizzazione sovrana per dimorare all'estero da tutte le altre categorie di pensionati, e cioè a funzionari civili in genere, decorati di medaglie al valor militare, Mille di Marsala, ecc. ecc.

Lettere e Vaglia postali per Massaua. Da oggi sono aperte le spedizioni di vaglia postali e lettere assicurate a Massaua, tanto pei militari che pei civili, non però il servizio dei vaglia telegrafici.

Importazione di grano. Il Ministero delle Finanze ha dichiarato che ai macinatori di grano e ai fabbricanti di paste che importano temporaneamente il grano estero per esportarlo sotto forma di farine o di paste, può essere permesso di esportare altresì la crusca senza essere obbligati a conteggiarne il dazio.

Sale pei gelatieri. Il ministro delle finanze prolungherà di altri due anni l'esperimento della concessione del sale a prezzo di favore ai gelatieri.

La gommatura dei francobolli. La direzione generale delle poste, in seguito a reclami per l'insufficiente ingommatura dei francobolli postali, convinta che i reclami erano fondati e giusti, ha fatte serie rimostranze all'officina governativa delle carte-valori, la quale ha dato formale assicurazione che la gomma impiegata è della migliore qualità e che ad evitare per l'avvenire le giuste lagnanze del pubblico ha istituito uno speciale servizio di scelta della gommatura dei francobolli postali, diretto a scartare quei fogli che non ne avessero a sufficienza.

Dopo quindici mesi di malattia mancò a' vivi il M. R. Don **Sante Mattiussi**, Parroco di Rivolto, nella età d'anni 77, dei quali cinquantatre avea spesi nel bene della Parrocchia, prima come Cooperatore, indi come Parroco.

Era uomo semplice e retto, sacerdote esemplare, Pastore diligentissimo nell'adempimento dei suoi doveri.

I Parrocchiani tutti lo stimavano e lo amavano; e ne diedero l'ultima prova nell'occasione dei solenni funerali, concorrendo assai numerosi ad accompagnare il loro Pastore all'ultima dimora.

Anche la rappresentanza municipale, spontaneamente volle prender parte alla mesta funzione; nella quale il R.mo Arciprete di Codroipo, ufficiante, lesse il funebre elogio nel quale seppe rappresentare sotto il suo vero aspetto le belle doti e le virtù dell'estinto Pastore.

Si compiaccia il Signore accordare alla orfana popolazione un Padre che sia fatto secondo il suo cuore!

Diario Sacro

« Martedì 10 marzo » — I ss. quaranta martiri.

TELEGRAMMI

Cairo 7 — Causa leggeri conflitti insorti fra soldati inglesi e indigeni la polizia militare inglese fu autorizzata a portare i revolvers carichi.

La misura viene vivamente commentata.

Londra 7 — Lo *Standard* dice che Herbert Bismark prima di lasciare Berlino fu ricevuto dall'imperatore che lo incaricò di esprimere a Londra il suo vivo desiderio di ristabilire rapporti amichevolissimi fra la Germania e l'Inghilterra.

Londra 7 — *Lordi* — Granville spiega le sue parole che furono male interpretate. Allorchè ripetè i consigli dati da Bismark circa gli affari d'Egitto non volle affatto ferire il cancelliere nè svelare i segreti diplomatici. Spera che spiegazioni ulteriori in via regolare daranno completa soddisfazione a Bismark. L'oratore fa un grande elogio, di Bismark e mostra l'importanza dell'amicizia della Germania con l'Inghilterra, la Francia ed altri vicini, soprattutto per la politica coloniale attuale di tutti gli Stati.

Londra 7 — Il *Daily News* dice che il governo ricevette da Pietroburgo una nota telegrafica che fa sperare una soluzione amichevole della questione afgana.

Londra 7 — Il *Morning Post* crede che Gladstone decise di ritirarsi dopo la soluzione della questione afgana.

Tolone 6 — La voce di casi di cholera è assolutamente infondata.

Shanghai 7 — Il governo inglese notificò che ritiene di riconoscere il riso come contrabbando di guerra.

Vienna 7 — I minatori asfissiati nella miniera di Karwin sono 123, fino a iersera 47 cadaveri furono estratti: 5 minatori vennero salvati. La maggior parte dei morti sono padri di famiglia.

Parigi 7 — Il ministero ordinò l'espulsione di sedici, due italiani, un polacco e un russo, i quali parteciparono alle ultime dimostrazioni anarchiche.

Parigi 7 — Una nota dell'*Havas* smentendo assolutamente siano avvenuti casi di colera a Marsiglia, soggiunge che il governo non esiterà a processare i giornali che si ostinassero a propagare false notizie così nocive all'interesse pubblico.

Madrid 7 — Dei malfattori fecero saltare mediante una cartuccia di dinamite l'entrata del tunnel della ferrovia di Pajares.

Un arcata provvisoria fu costrutta per evitare il franamento. Il servizio dei treni continua.

Madrid 8 — Il vescovo di Portorico presentò al Senato domanda d'interpellanza riguardo le dichiarazioni ministeriali relative alle relazioni fra l'Italia e il Vaticano, dichiarazioni contraddette da quelle del Papa nell'allocuzione del 2 corrente.

Atene 8 — Grande effervescenza nella Albania. Specialmente a Prizrend regna agitazione. Reclamasi l'esenzione delle imposte, la libertà ai detenuti politici e il richiamo degli esiliati. L'agitazione è diretta da comitati irredentisti stabiliti a Prizrend e a Corfù. La Porta spedisce truppe.

Costantinopoli 8 — Le notizie della Albania si aggravano. Mancano notizie certe, avendo gl'insorti rotto il telegrafo. Però confermasi che le truppe turche furono respinte dopo un combattimento a Liourma. La guarnigione di Prizrend si rifugiò nella cittadella circondata dagli insorti. Il console austriaco e il vescovo greco si sono pure rifugiati nella cittadella. La Porta spedì rinforzi da Salonicco e da Monastir.

NOTIZIE DI BORSA

9 marzo 1885

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1885	da L. 97.90	a L. 98.—
id. id. 1 luglio 1885	da L. 95.73	a L. 95.88
Rend. austr. in carta	da F. 83.60	a F. 83.70
id. in argento	da F. 84.10	a F. 84.20
Fior. eff.	da L. 205.—	a L. 205.95
Banconote austr.	da L. 205.—	a L. 205.25

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 7 marzo 1885

VENEZIA	31	77	9	36	30
BARI	65	8	53	83	82
FIRENZE	41	79	4	73	13
MILANO	71	54	80	7	5
NAPOLI	64	25	54	42	61
PALERMO	30	59	88	14	26
ROMA	3	4	69	23	67
TORINO	27	24	64	60	12

Moro Carlo *gerente responsabile*

8 Appendice del CITTADINO ITALIANO

VITA VITAE MEAE

Scena storica

DEL

DOTT. GIOVANNI TAVČAR

Versione dallo sloveno di G. T.

I bigi nuvoloni aprirono il seno ed il cielo si mutò d'un tratto in voragine infuocata che vomitava centinaia di ardenti saette. Il rombo scuoteva la valle ed il monte e la terra tremava fino nelle viscere sotto i furibondi colpi dell'adirato cielo. Scrosciò un acquazzone e cadde la grandine che sfrondò in breve gli alberi. Il torrente si gonfiò d'un tratto; i giallognoli flutti strascinarono seco il milite svenuto sulla riva, abbatterono il ponticello ed in poco d'ora s'allargarono fino alle case più remote alle radici del monte. L'acqua menava seco attrezzi d'ogni maniera, legna, vesti; alla gradinata della chiesa si fermò il rigonfio corpo d'un'armenta morta, strappata chi sa a qual pascolo dalla violenza dell'acque. E la pioggia continuava a diluviare, e l'acqua cresceva sempre più. Il rombar del tuono non cessava e le saette continuamente fischiavano. Il fulmine schiantò l'antico tiglio in mezzo alla villa, il quale s'alzò dalle radici e precipitò nell'acqua. I flutti incominciarono tantosto intorno ad esso il loro incessante lavorio, finchè non lo strascinarono seco.

Frattanto, terminata la messa, la turba devota si affrettò al ritorno da Gora. Ma in qualunque parte volgessero l'occhio, ovunque scorgevano allagata la valle, e le casuccie sorgere dalla torbida acqua come piccoli neri isolotti. Questa fu la più grande innondazione di cui sappia dar contezza la memoria polianese.

IV

Intanto anche il vecchio Ciudè s'era rifuggiato colla figlia in casa del santese. Egli odiava quell'edifizio insieme ai suoi abitanti. Ma in oggi fu costretto a cercare un rifugio sotto a quel tetto cattolico, perchè le acque intercettavano ogni altro scampo. S'era fermato in sul limitare ed osservava con indifferenza la natura sconvolta.

— Iddio c'è venuto in aiuto! — esclamò — ed ha sterminati coll'acqua gli Egiziani che inseguivano i suoi servi. — E con viva soddisfazione stava guardando il milite ferito appresso all'acqua.

— Gli ho cacciato il ferro infino all'anima! — disse con gioia. — Ora non può più sorgere!

— L'acqua lo porterà via — disse la giovinetta. — Non si potrebbe recargli aiuto?

— Recargli aiuto? — rispose adirato il vecchio. — Pensi tu che Iddio non avrebbe potuto, volendolo, liberar dal mare gli Egiziani? Ma Iddio non volle, e gliene sia lode se vorrà dar morte anche a questo peccatore.

L'acqua fredda che veniva a battere al corpo del soldato ferito, gli restituì i sentimenti. Tentò adagio rizzarsi in piedi, cercando cogli occhi offuscati i suoi compagni. Ma quegline erano partiti già da molto, e s'erano ritirati al monte abbandonandolo senza soccorso. S'avvide del pericolo e si mise in piedi. Senonchè nuova acqua sopraggiunse e gli smosse le piante. Brancolò alquanto, quindi cadde nella fredda tomba, che si rinchiuse per sempre sul suo capo.

— Eccolo piombato nella voragine infernale! — gridò dalla casa il vecchio. — Vedi, fanciulla, la potente mano di Dio! Quegli volle scavare al giusto Giorgio quel buco in cui è caduto egli stesso! Alleluia! Periscano così tutti i papisti! — Aprì un uscio e dalla cucina passò in una bassa stanzuccia. Quivi dietro ad un tavolo stava sieduto Carlo Cossemo. Davanti gli stava un libro, ma la quiete della domenica gli aveva chiuse le stanche pupille e sonnecchiava. Stava appoggiato alla parete e dormiva in mezzo alle tempeste. Sul pallido volto gli si scorgevano ancora le traccie delle passate sofferenze, e la mano che aveva distesa sul tavolo, era scarna e sottile come quella d'un fanciullo. Quegli poi che volle spegnergli col fatal ferro la vita, stava ora dinanzi a lui fissandone con sguardi spietati il pallido viso e gli occhi approfonditi nella fronte.

— Scuotiti, adorator di Belo! — gridò con prepotenza il luterano scagliando sul tavolo la spada che risuonò per la camera. Il giovane si risvegliò e, spaventato cercò sorgere dal di dietro la tavola; ma le forze infiebolite lo abbandonarono e ricadde sulla panca. Lo sguardo abbattuto gli si posò sull'arme che gli stava dinanzi.

— La spada è insanguinata! — disse con voce fioca.

— Sì, sì! — rispose quegli; — questa è l'arme del santo evangelo, e non è oggi la prima volta che s'abbevera di sangue eretico! — Ciò dicendo, rideva forte e guardava malignamente l'ammalato che gli stava davanti. Anche questi alzò lo sguardo ed ambi si fissarono per alcuni istanti.

— Non vi ho forse veduto ancora, non so dove? — Chiese Carlo.

— E' vero, ed anche questa spada ha già fatto conoscenza colle tue costole, giovane papista!

— Era in quella notte! — e Carlo balzò in piedi; la passione gli rinvigorì le forze.

— Era in quella notte.

— E quest'arme è vostra?

— Mia!

— E voi l'avevate ficcata in me?

— Io.

— Sia gloria alla santa Madre di Dio! Io viveva nella persuasione che il fratello avesse ucciso il fratello. Con quanta larghezza mi ha ricompensato il Signore per i dolori sofferti! — Le lagrime gli sgorgarono dagli occhi; congiunse le mani ed incominciò ad orare. Ed intanto al di fuori lampi e tuoni si succedevano furiosi e la pioggia batteva con violenza contro le piccole finestre.

— Costui prega la Madre di Dio — disse in tuono derisorio il vecchio. — e tutto il paese s'è raccolto sul monte per leccare l'idolo. Ma il Dio del santo evangelo ha ora scagliato il suo fuoco su questa villa, e l'ha circondata delle sue acque ed è venuto in aiuto ai servi del santo evangelo!

— Iddio manda i suoi turbini e sui giusti e sugli empi, rispose tranquillamente Carlo. — La ferita che mi addolora ancora, ha sedate in me le passioni; durante la mia infermità ho pensato e detto meco stesso: se il nostro Signore e duce avesse voluto propagare coll'armi le sue eterne verità, si sarebbe armato di spada ed avrebbe cinto di corazza il suo divino ed umano corpo! Ma si se n'andava intorno inerme ed a piè nudi. Epperò vi domando io: a che venite a me colla spada per difendere le false dottrine del pseudoprofeta Martin Lutero?

— Con quanta mansuetudine parla costui, —, soggiunse quegli, — ora che il cielo lo ha dato in mio potere! Ma che rispondi tu giovine anticristo, a questo? Vedi, la marmaglia del boia di Loka è penetrata poco fa armata in casa mia. Vennero nel più bello della quiete festiva avidi dei miei temporali averi, i quali sono però sempre pronto a sacrificare al santo evangelo. Ruppero la porta e mi tolsero di bocca il sacro cibo che proprio allora prendeva dal libro di Lutero. Che dici tu di ciò? Io ho dovuto chiudere il santo libro e difenderlo a spada dai crudi Filistei. Che anzi se tu avessi guardato testè per la finestra, avresti ben veduto l'acqua travolgere uno di questi peccatori, al quale ho regalata una buona ferita. Senonchè venni meno nella grande lotta e fuggi di casa assieme alla figlia. Ed i soldati dietro a me! Ma il Signore che ci ha dato il puro evangelo, vide le strettezze dei servi suoi, onde disse ai suoi nembi: Diluviate! ed alle sue saette: Fulminate i Filistei! Che dici tu a ciò? Le nuvole piovettero tantosto e formarono tra me ed i persecutori un furioso fiume, dinanzi al quale poterono a malapena salvarsi alle alture. Ma i flutti ingoiarono uno di quelli, il quale ne bevette fino a creparne. Io poi mi sono salvato in questo rifugio e spero di vivere ancora a lungo e di essere testimonio della vittoria del santo evangelio in queste pessime regioni. Or vedi che gli uragani di Dio sono per noi di salvezza, per voi papisti infernali, di sterminio. Che di tu a ciò?

(Continua).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

8-3-85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	752.3	751.4	752.3
Umidità relativa . . .	66	62	79
Stato del cielo . . .	sereno	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione . . .	SE	SW	S
Vento velocità chilom. .	5	7	4
Termometro centigrado .	10.5	13.5	8.4

Temperatura massima 15.3 — « » minima 5.5 | Temperatura minima all'aperto « « 3.1

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
per VENEZIA	ore 1.43	ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30	ant.	misto.
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
	» 10.20	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12 50	pom.	omnib.		» 3.30	pom.	»
	» 4.46	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.28	»	omnib.
per CORMONS	ore 2.50	ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»		» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per PONTEBBA	ore 5.50	ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.13	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto		» 10.10	»	diretto
	» 10.30	»	omnib.		» 4.25	pom.	omnib
	» 4.25	pom.	»		» 7.40	»	«
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

1885 Udine — Tipografia del Patronato — Udine 1885